



COMUNE DI GAETA



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Tirreno Centro Settentrionale

PORTI DI ROMA E DEL LAZIO - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - GAETA

RICHIEDENTI:

SANTAMARIA S.R.L.

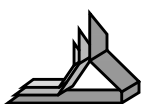
Via Docibile, 44 - 04024 GAETA (Lt)
P. IVA: 01019740594
email: info@portoanticogaeta.it

SANTAMARIA SRL
Via Docibile 44
04024 - GAETA (LT)
P.Iva 01019740594

Marco VAGNANI

Via Docibile, 44 - 04024 GAETA (Lt)
C.F.: VGNMRC73M27D708Y

PROGETTISTA:



Rogedil Servizi s.r.l.

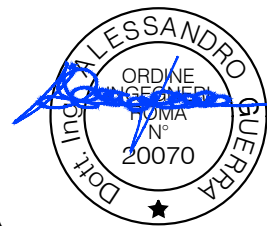
Via Ada Negri, 66 - 00137 ROMA
Tel. 06 82002948 Fax 06 82097772
email: servizi@rogedil.com

Progetto Ufficio Tecnico Rogedil Servizi srl
DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Franco PORTOGHESI



PROGETTISTA

Dott. Ing. Alessandro GUERRA



PROGETTO:

**OPERE DI COMPLETAMENTO A PROTEZIONE
E SALVAGUARDIA DEL MOLO SANTA MARIA**

PROGETTO DEFINITIVO

N° progetto	Commissa	N° progr.	N° elaborato	Rev	Cap	Tip
001 21	GAE SNT					

OGGETTO:

**ISPEZIONI SUBACQUEE DIRETTE
NELL'AREA DEL MOLO SANITA'
Archeologo Bertoldi**

STUDI TEMATICI

Scala	Plot	File	Redatto	Controllato	Approvato
	Dim	Tipo			

DATA	REV	DESCRIZIONE	CODICE	
D	MARZO 2022	0	Emissione per Approvazione Enti	1/21

MOLO SANTA MARIA. GAETA (LT).

Ricognizione archeologica subacquea.

In occasione del progetto di ampliamento, protezione e salvaguardia del molo di Santa Maria presso la Gaeta medioevale, che prevede la realizzazione del prolungamento del pennello esistente in direzione NO, è stata programmata dall'attuale funzionario responsabile dott.ssa Chiara Delpino e svolta dallo scrivente insieme all'OTS Salvatore Gonzalez, una ricognizione archeologica subacquea per individuare eventuali presenze di carattere storico-archeologico¹.



Fig. 1 - Batteria Santa Maria.



Fig. 2 - Batteria Santa Maria e sullo sfondo Batteria dell'Annunziata

Il tratto di mare oggetto della ricognizione era caratterizzato fino al 1960 dalla presenza di parte di un imponente sistema difensivo, costituito da grandi bastioni in muratura chiamati 'batterie' che - posizionati in punti strategici - assicuravano la difesa della città fin dai tempi della conquista borbonica (figg. 1 e 2). Tali bastioni che nell'area specifica della ricognizione erano chiamati 'Batteria Santa Maria' e poco più a est 'Batteria dell'Annunziata', vennero demoliti nel 1960 per fare posto al nuovo progetto del lungomare e tracciando inevitabilmente la nuova linea di costa (fig. 3).

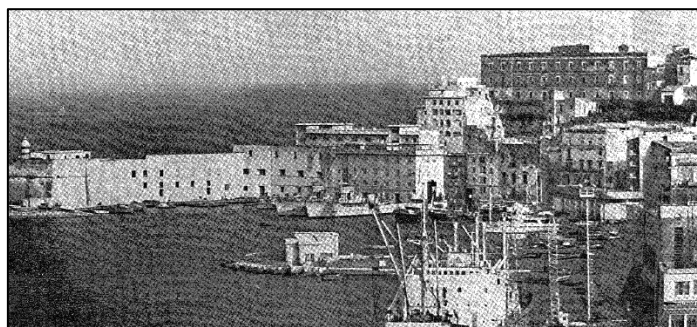


Fig. 3 - Foto dell'area del Molo S. Maria dopo la demolizione dei 'Bastioni'.

¹ In passato l'area circostante era già stata oggetto di ricognizioni subacquee preventive alla manutenzione e salvaguardia del Molo Santa Maria di Gaeta. In data 24.07.2010, come richiesto dal protocollo MBAC-SBA-LAZ n. 2619 Class 341904/51.33, veniva realizzata dal sommozzatore OTS Salvatore Gonzalez una ricognizione diretta e 12 saggi mediante sorbona profondi 60 cm ca, che evidenziavano l'assenza di presenze di interesse storico e archeologico. A seguito di tale attività veniva rilasciato - dall'allora Soprintendente dott.ssa Marina Sapelli Ragni e dal funzionario responsabile dott.ssa Marisa de Spagnolis - in data 24 sett. 2010 (prot. MBAC-SBA-LAZ, n. 10801, Class 341904/51.33) - il nulla osta di competenza per svolgere i lavori di manutenzione e riqualificazione del suddetto Molo.

I residui di tali bastioni, che costituiscono soprattutto nel lungomare subito a ridosso dell'Annunziata le più recenti presenze di carattere storico, nel tratto di mare oggi occupato dal molo di Santa Maria sono del tutto assenti, sia per la maggiore distanza dalla linea di costa, sia per il progressivo insabbiamento (con sabbia a forte matrice fangosa e melmosa) che caratterizza in maniera piuttosto marcata il fondale antistante il molo. Questa caratteristica giustifica la totale assenza di recenti notizie di archivio relative al rinvenimento di elementi di interesse storico-archeologico subacqueo in quest'area, sebbene la Gaeta medioevale abbia lasciato in passato e testimonia ancora oggi evidenti tracce nell'area prospiciente il molo, in particolare con la presenza di tratti delle mura medioevali della rocca di Gaeta lungo via Docibile (fig. 4).



Fig 4 - Tratto di mura in via Docibile (da Caruso 2018, fig. 2, p. 85)².

Numerose sono anche le testimonianze della *Caieta* romana che - come la vicina Formia - divenne a partire dalla tarda età repubblicana, non solo una delle più ambite città di villeggiatura con la costruzione di numerose residenze di proprietà di ricchi possidenti romani, ma anche un importante porto commerciale. Presenze concentrate però soprattutto in località Serapo con la villa di Gneo Fonteio, in località spiaggia

Sant'Agostino (Acque Salse), in località porto Salvo e in via Indipendenza, oltre ai noti siti archeologici come la villa e il mausoleo di Lucio Munazio Planco, il mausoleo di Sempronio Atratino e il cosiddetto 'sepolcreto marittimo' nel lungomare Caboto³.

Coma già accennato in precedenza la ricognizione subacquea effettuata in data 29.03.2022 è stata realizzata nel tratto di mare prospiciente il molo Santa Maria e ha previsto una serie di passaggi

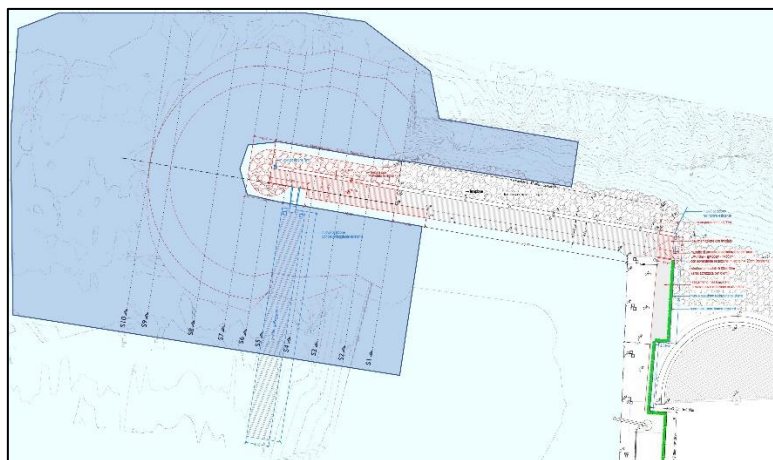


Fig. 5 - Progetto di ampliamento del molo Santa Maria e in azzurro l'area soggetta a ricognizione subacquea.

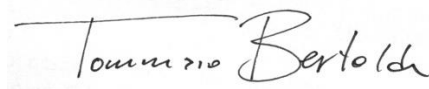
² Caruso 2018. R. Caruso, *Le mura altomedievali di Gaeta*, in M. D'Onofrio, M. Gianandrea (a cura di), *Gaeta medievale e la sua cattedrale*, Gaeta, 2018, pp. 83-90.

³ Si veda in generale F. Coarelli 1982, *Lazio*, Laterza, 1982, pp. 354-359.

sia nel settore a ridosso dell'attuale scogliera artificiale, sia in direzione NO lungo la direttrice del progetto di ampliamento, ad una profondità compresa tra i -5 mt e i -10 mt ca e coprendo un'ampia area in alcuni tratti abbondantemente oltre il perimetro del progetto (fig. 5). L'area è stata coperta da ricognizione seguendo una serie di ipotetiche linee parallele in direzione NO-SE, lunghe 80 mt ca e larghe 10 mt ca, che in alcuni tratti a causa della pessima visibilità si sono ridotte a 5-6 mt ca. La ricognizione ha evidenziato un fondale caratterizzato da uno strato fangoso melmoso, il cui notevole spessore è stato verificato a ridosso della scogliera artificiale. Lungo questo tratto infatti la scogliera ha trattenuto l'avanzata dello strato melmoso creando una depressione ed evidenziando un notevole dislivello di almeno 3.5 mt, che corrispondono a tutti gli effetti allo spessore della melma accumulata e depositata. Al termine del sopralluogo, effettuato tra le 9.00 e le 10.45 ca, non è stato individuato all'interno di tutta l'area ricognita alcun elemento di interesse storico e archeologico.

Roma 04.04.2022

Dott. Tommaso Bertoldi

A handwritten signature in black ink, reading "Tommaso Bertoldi". The signature is written in a cursive style with a horizontal line above the first name.